



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2022/2023 n° 1 – Ottobre 2022

“Cosa significa discernere?”



Dopo la pausa estiva, per questo nuovo anno pastorale vogliamo partire dal documento finale dei Capitoli Generali: *“Cominciare – Questa è la strada, percorretela (Is 30,21)”*.

San Giovanni Calabria ripeteva spesso a se stesso questa frase: *“Ego dixi nunc coepi” (Con l’aiuto di Dio voglio proprio cominciare)*.

Abbiamo pregato tanto per i Capitoli Generali, più volte rinviati a causa della pandemia, e finalmente nel mese di maggio si sono svolti nell’Abbazia di Maguzzano. Ora ci lasciano questo importante documento che ci invita a “cominciare” e allora, con l’aiuto di Dio, cominciamo, con slancio nuovo, la nostra preghiera vocazionale per tutte le vocazioni e secondo il pensiero di San Giovanni Calabria *“vocazioni per l’Opera e per la tutta la Chiesa”*.

Vogliamo iniziare questo nuovo anno pastorale pregando, con grande spirito di unità e comunione, per il



Casante don Massimiliano Parrella e la Madre sor. Lucia Bressan.

Pregiamo anche per il vicario generale don Fernando Speranza e i consiglieri generali don Bineesh Mancheril, fr. Gedovar Nazzari, fr. Lino Busi, per la vicaria generale sor. Loris Teresinha Trevisol e le consigliere generali sor. Raquel Serejo, sor. Ionà Maria Santos Da Silva, sor. Luigia Campi.

Affidiamo all’intercessione della nostra cara Mamma Celeste, alla Divina Provvidenza e a San Giovanni Calabria tutto il loro servizio alla guida dell’Opera don Calabria per questo sessennio appena iniziato.



Pregiamo anche per tutti i delegati e le delegate con i rispettivi consigli di delegazione. Lo Spirito Santo doni a tutti loro discernimento affinché possano



sempre prendere le giuste decisioni per ogni realtà dove l’Opera è presente nel mondo nel loro servizio per questo sessennio.

DAL VANGELO DI MATTEO (Mt 13,44-48)



⁴⁴Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. ⁴⁵Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. ⁴⁷Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. ⁴⁸Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi.

RIFLESSIONE

Catechesi sul Discernimento: 1. Che cosa significa discernere?

(Udienza Generale – Aula Paolo VI, 31/08/2022 – fonte www.vatican.va)



In linea col documento finale dei Capitoli Generali: *“Cominciare – Questa è la strada, percorretela (Is 30,21)”* lasciamo che Papa Francesco guidi la nostra preghiera vocazionale con la prima meditazione del nuovo ciclo di catechesi iniziato mercoledì 31 agosto 2022.



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Iniziamo oggi, un nuovo ciclo di catechesi [...] sul tema del discernimento.

Discernere è un atto importante che riguarda tutti, perché le scelte sono parte essenziale della vita. Discernere le scelte. Si sceglie un cibo, un vestito, un percorso di studi, un lavoro, una relazione. In tutto questo si concretizza un progetto di vita, e anche si concretizza la nostra relazione con Dio.

Nel Vangelo, Gesù parla del discernimento con immagini tratte dalla vita ordinaria; ad esempio, descrive i pescatori che selezionano i pesci buoni e scartano quelli cattivi; o il mercante che sa individuare, tra tante perle, quella di maggior valore. O colui che, arando un campo, si imbatte in qualcosa che si rivela essere un tesoro (cfr Mt 13,44-48).

Alla luce di questi esempi, il discernimento si presenta come un esercizio di intelligenza, e anche di perizia e anche di volontà, per cogliere il momento favorevole: queste sono le condizioni per operare una buona scelta. Ci vuole intelligenza, perizia e anche volontà per fare una buona scelta. E c'è anche un costo richiesto perché il discernimento possa diventare operativo. Per svolgere al meglio il proprio mestiere, il pescatore mette in conto la fatica, le lunghe notti trascorse in mare, e poi il fatto di scartare parte del pescato, accettando una perdita del profitto per il bene di coloro a cui è destinato. Il mercante di perle non esita a spendere tutto per comprare quella perla; e lo stesso fa l'uomo che si è imbattuto in un tesoro. Situazioni inattese, non programmate, dove è fondamentale riconoscere l'importanza e l'urgenza di una decisione da prendere. Le decisioni le deve prendere ognuno; non c'è uno che le prende per noi. Ad un certo punto gli adulti, liberi, possono chiedere consiglio, pensare, ma la decisione è propria; non si può dire: "Ho perso questo, perché ha deciso mio marito, ha deciso mia moglie, ha deciso mio fratello": no! Tu devi decidere, ognuno di noi deve decidere, e per questo è importante saper discernere: per decidere bene è necessario saper discernere.

Il Vangelo suggerisce un altro aspetto importante del discernimento: esso coinvolge gli affetti. Chi ha trovato il tesoro non avverte la difficoltà di vendere tutto, tanto grande è la sua gioia (cfr Mt 13,44). Il termine impiegato dall'evangelista Matteo indica una gioia del tutto speciale, che nessuna realtà umana può dare; e difatti ritorna in pochissimi altri passi del Vangelo, che rimandano tutti all'incontro con Dio. È la gioia dei Magi quando, dopo un lungo e faticoso viaggio, rivedono la stella (cf Mt 2,10); la gioia, è la gioia delle donne che tornano dal sepolcro vuoto dopo aver ascoltato l'annuncio della risurrezione da parte dell'angelo (cfr Mt 28,8). È la gioia di chi ha trovato il Signore. Prendere una bella decisione, una decisione giusta, ti porta sempre a quella gioia finale; forse nel cammino si deve soffrire un pò l'incertezza, pensare, cercare, ma alla fine la decisione giusta ti beneficia di gioia.

Nel giudizio finale Dio opererà un discernimento - il grande discernimento - nei nostri confronti. Le immagini del contadino, del pescatore e del mercante sono esempi di ciò che accade nel Regno dei cieli, un Regno che si manifesta nelle azioni ordinarie della vita, che richiedono di prendere posizione. Per questo è così importante saper discernere: le grandi scelte possono nascere da circostanze a prima vista secondarie, ma che si rivelano decisive. Per esempio, pensiamo al primo incontro di Andrea e Giovanni con Gesù, un incontro che nasce da una semplice domanda: "Rabbi, dove abiti?" – "Venite e vedrete" (cfr Gv 1,38-39), dice Gesù. Uno scambio brevissimo, ma è l'inizio di un cambiamento che, passo a passo, segnerà tutta la vita. A distanza di anni, l'Evangelista continuerà a ricordare quell'incontro che lo ha cambiato per sempre, ricorderà anche l'ora: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (v. 39). È l'ora in cui il tempo e l'eterno si sono incontrati nella sua vita. E in una decisione buona, giusta, si incontra la volontà di Dio con la nostra volontà; si incontra il cammino attuale con l'eterno. Prendere una giusta decisione, dopo una strada di discernimento, è fare questo incontro: il tempo con l'eterno.

Pertanto: conoscenza, esperienza, affetti, volontà: ecco alcuni elementi indispensabili del discernimento. [...] Il discernimento – come dicevo – comporta una fatica. Secondo la Bibbia, noi non ci troviamo davanti, già impacchettata, la vita che dobbiamo vivere: no! Dobbiamo deciderla continuamente, secondo le realtà che vengono. Dio ci invita a valutare e a scegliere: ci ha creato liberi e vuole che esercitiamo la nostra libertà. Per questo, discernere è impegnativo.

Abbiamo fatto spesso questa esperienza: scegliere qualcosa che ci sembrava bene e invece non lo era. Oppure sapere quale fosse il nostro vero bene e non sceglierlo. L'uomo, a differenza degli animali, può sbagliarsi, può non voler scegliere in maniera corretta e la Bibbia lo mostra fin dalle sue prime pagine. Dio dà all'uomo una precisa istruzione: se vuoi vivere, se vuoi gustare la vita, ricordati che sei creatura, che non sei tu il criterio del bene e del male e che le scelte che farai avranno una conseguenza, per te, per altri e per il mondo (cfr Gen 2,16-17); puoi rendere la terra un giardino magnifico o puoi farne un deserto di morte. Un insegnamento fondamentale: non a caso è il primo dialogo tra Dio e l'uomo. Il dialogo è: il Signore dà la missione, tu devi fare questo e questo; e l'uomo ogni passo che fa deve discernere quale decisione prendere. Il discernimento è quella riflessione della mente, del cuore che noi dobbiamo fare prima di prendere una decisione.

Il discernimento è faticoso ma indispensabile per vivere. Richiede che io mi conosca, che sappia cosa è bene per me qui e ora. Richiede soprattutto un rapporto filiale con Dio. Dio è Padre e non ci lascia soli, è sempre disposto a consigliarci, a incoraggiarci, ad accogliere. Ma non impone mai il suo volere. Perché? Perché vuole essere amato e non temuto. E anche Dio ci vuole figli non schiavi: figli liberi. E l'amore si può vivere solo nella libertà. Per imparare a vivere si deve imparare ad amare, e per questo è necessario discernere: cosa posso fare adesso, davanti a questa alternativa? Che sia un segnale di più amore, di più maturità nell'amore. Chiediamo che lo Spirito Santo ci guidi! Invochiamolo ogni giorno, specialmente quando dobbiamo fare delle scelte. Grazie.

Dal Salmo 118 – Rit. Quanto amo la tua legge, Signore!

La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.
Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **Rit.**

Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.
Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia. **Rit.**

Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i tuoi
precetti e odio ogni falso sentiero. **Rit.**

Meravigliosi
sono i tuoi
insegnamenti: per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **Rit.**



IN ASCOLTO DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

San Giovanni Calabria viene a parlarci di come “*mettersi in sintonia*” con ciò che il Signore vuole per la nostra vita e di come adoperarsi per fare la sua volontà.

Omelia Pentecoste – 10 giugno 1930



In questo sacro giorno della Pentecoste ho pregato, nella mia povertà, più del solito lo Spirito Santo, perché mi additi il cammino e dica ancora una volta una parola, prima a me stesso e poi a voi, che valga ad assicurarci nel nostro programma, se si deve o no continuare ad andare avanti come si è fatto adesso, se si deve cambiare, riformare il fondamento di quest'opera del Signore che da 23 anni splende come luminoso sole nella nostra Verona, scelta dalla Divina Provvidenza a dare il punto a questa luce di Dio, che nei divini disegni deve illuminare tante anime e compiere mirabili disegni, sempre a gloria di Dio e a salute eterna di dette anime.

E vi confesso che mi sono sentito come una stretta al cuore, mi pareva di sentire il Signore che rimproverasse, che mi dicesse: [...] ma perché hai dubitato di me, della mia Provvidenza? Non ti sono bastati i segni e le prove che io ti ho dato? non ti basta la mia parola che ti assicura che quest'opera è mia, proprio mia, di esclusiva mia proprietà e non perirà mai, non verrà meno perché io la voglio tenere, io la sosterrò anche, se fosse possibile, con grandi e straordinari miracoli?

Le prove che ci sono, queste non la indeboliscono, non la fanno cadere, no, anzi, se queste saranno sopportate con quella fede che si deve a me e alla mia parola, serviranno mirabilmente a più ancora manifestare la mia predilezione, la mia Provvidenza. Dunque sta quieto, sta calmo, sta in silenzio, pensa e agisci nella tua nullità, nella tua miseria..., e che io ti ho... anche questo per maggiormente farti vedere che tu non devi dare a te niente di quest'opera, anzi umiliarti che ti ho prescelto, sebbene pieno di miserie, ad essere il mio custode, il mio casante. E' grande, grande quest'opera e sono fortunati, sono i miei prediletti quelli che sono in quest'opera, siano sacerdoti, siano fratelli, siano sorelle. Opera grande, opera speciale e, ricordatelo bene, deve essere speciale la vita di voi che da me siete stati così gratuitamente scelti; vivete, vivete senza angustia, senza ansia, seguite quella linea che io vi ho tracciato senza discutere, ma praticare.

Io sarò sempre con voi e benedirò e renderò fruttuosi ed efficaci i vostri lavori, benedirò le vostre fatiche. Uniamoci nel cuore tutti e vediamo del come si vive nella mia casa, a che grado è la vostra fede in me, se date a me quello che mi aspetta, se voi vi considerate, come cenci, come creta, atti solo a rovinare, a distruggere quest'opera. Come pregate, come vi esercitate nella virtù, nella osservanza delle regole, quale è il vostro contegno, la vostra vita, il vostro... con coloro che voi avvicinate? Ognuno parla di quello stato che [gli] appartiene: il medico di malati, di medicine, l'avvocato di leggi, ecc. E voi come vivete, come parlate di me, dei miei attributi, vi mostraste araldi della mia Provvidenza? Va avanti, va avanti, fino a che non avrai un segno specialissimo, guarda di non capovolgere questo mio programma; nei momenti duri e di prova, quando questi sono da me mandati e non da te procurati, non temere, godi anzi e vieni da me nel silenzio, nella preghiera e parlami e dimmeli questi bisogni che io conosco e sta sicuro che io a tempo opportuno ti aiuterò, ti indicherò solo questo: Cerca, cerca il mio Regno. La tua sollecitudine, la vostra sollecitudine per le cose temporali sia sempre ordinata, senza ansie, senza angustie; queste vostre sollecitudini siano vestite dalla fede in me, generate dalla mia Provvidenza. Se non vivrete così, come può dirsi la casa della Provvidenza? Avanti, dunque, avanti con questo mio programma e non temere; ho, io te lo ripeto, dei grandi disegni, tu li svolgerai materialmente. Io sarò con te, con la mia opera a questo solo patto: che tu sia sempre con me, con la tua fede, con il tuo amore, con la tua gran fiducia in me. S. Zeno in Monte, S. Benedetto, Nazareth: una terra sola, santa e da me prediletta e benedetta.

Guarda che sia adoperata, usata, arata, concimata, solo a questo fine: che coloro che l'abitano siano tutti di una grande fede nella mia Provvidenza e che sacerdoti, aspiranti, fratelli e sorelle sentano in cuore l'ospitalità nel più ampio e vero [senso] della parola. Non si guardi alla quantità, ma alla qualità. E si prepari la mia nuova Gerusalemme per essere in un domani non lontano in mezzo al mondo, in mezzo alla società, raggi di questo sole che è la Casa dei Buoni Fanciulli e che questi raggi tanto più risplendano lontani, quanto più partecipano della luce che io farò irradiare in mezzo a questa mia Casa. Animo, dunque, va avanti e non temere.

Così, o cari fratelli, quello che mi pareva mi dicesse Gesù e che io, per debito di giustizia, dico a nome dello stesso Gesù anche a voi; i disagi, le contrarietà, le prove ci vogliono, guardiamo ai disegni, alle prove di tutte le opere del Signore, specie della più grande e divina, l'opera della Redenzione. Uniti, stare uniti nella carità, nella fede nel senso autentico e non dubitiamo, Dio sarà con noi, adesso e sempre. [...]

Parlate, istillate nei ragazzi e in questi animate questo spirito e questa fede nella Provvidenza e parlate a tutti del come si vive, che non si ha niente, che bisogna stare alla Provvidenza, assicurando che la Provvidenza non manca, che non perdono niente, ma non si può dire e determinare il quando.

Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della nostra cara mamma celeste, Maria, Madre di tutte le vocazioni, recitando questa preghiera per le vocazioni di Papa Giovanni Paolo II - (XXXII Giornata mondiale per le vocazioni - 1995)

XII CAPITOLI GENERALI PSDP - La profeta della comunione



Cominciare

Questa è la strada, percorretela!
(Is 30,21)



Ego dixi nunc coepi
Ego dixi nunc coepi



O Vergine di Nazareth,
il «sì» pronunciato nella
giovinezza
ha segnato la tua esistenza
ed è divenuto grande come la tua
stessa vita.

O Madre di Gesù,
nel tuo «sì» libero e gioioso
e nella tua fede operosa
tante generazioni e tanti
educatori
hanno trovato ispirazione e forza
nell'accogliere la Parola di Dio
e nel compiere la sua volontà.

O Maestra di vita,
insegna ai giovani
a pronunciare il «sì»

che dà significato all'esistenza
e fa scoprire il «nome» nascosto
da Dio nel cuore di ogni persona.

O Regina degli Apostoli,
donaci educatori sapienti,
che sappiano amare i giovani e
farli crescere, guidandoli
all'incontro con la Verità
che rende liberi e felici.
Amen!



“SALVE O REGINA”

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.

Note:

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: gettaunseme@gmail.com
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul:
 - ✓ canale Telegram “gettaunseme” (link: t.me/gettaunseme) dove oltre alla traccia potrebbero essere pubblicati anche approfondimenti, notizie e altro ancora...
 - ✓ sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all’indirizzo: www.delegazionedoncalabria.it
 - ✓ sito dell’Oasi San Giacomo all’indirizzo: www.oasisangiaco.com
- Dal 29 settembre all’7 ottobre a San Zeno in Monte si svolgerà la novena in preparazione alla festa liturgica di San Giovanni Calabria.
- 8 ottobre festa liturgica di San Giovanni Calabria.
- Da giovedì 13 ottobre alle ore 21.00 riprenderà l’adorazione “Getta un seme” per tutte le vocazioni nel Tempio dell’Eucarestia dell’Oasi San Giacomo.